

**SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA "SAN GIUSEPPE"
P.T.O.F**

**Piano Triennale dell'Offerta Formativa
(2022-2025)**



“.....I bambini sono il nostro futuro e la ragione più profonda per conservare e migliorare la vita comune sul nostro pianeta. Sono espressione di un mondo complesso e inesauribile, di energie, potenzialità, sorprese e anche di fragilità - che vanno conosciute, osservate e accompagnate con cura, studio, responsabilità e attesa. Sono portatori di speciali e inalienabili diritti, codificati internazionalmente, che la scuola per prima è chiamate a rispettare.”

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo, 4 settembre 2012)

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

PREMESSA

Il Piano Triennale dell' Offerta Formativa (P.T.O.F.), è il documento che raccoglie in sintesi quelli precedenti (P.O.F. e Progetto educativo), e conserva la traccia “le buone pratiche” messe in atto nella scuola dell’infanzia. Esso, oltre a presentare l'identità culturale della scuola, delinea la progettazione curricolare, educativa ed organizzativa che essa assume per la durata di un triennio (2022/2025)

1. I RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Collegio Docenti:

- preso atto che l’art. 4 della legge regionale 18/2016, prevede che ogni istituzione scolastica predisponga, con la partecipazione di tutte le sue componenti, entro il 30 novembre dell'anno scolastico che precede il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa;

REDIGE il presente Piano Triennale dell’Offerta Formativa sulla base degli indirizzi per le attività della scuola, nonché delle scelte di gestione e di amministrazione, definiti dal dirigente scolastico, e approvate dal consiglio d'istituto

L’atto di indirizzo

La Rappresentante Legale della scuola dell’Infanzia, ha rivolto alla Coordinatrice e al Collegio dei Docenti in data 3 settembre 2021 un atto di indirizzo, contenente le indicazioni per l’elaborazione del Piano Triennale dell’Offerta Formativa, che tenga conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi di miglioramento per rispondere alle reali esigenze delle famiglie. Il Piano deve inoltre prevedere:

- a) aggiornamento dei contenuti didattici, tenendo conto della realtà bilingue della Regione Valle d’Aosta;
- b) strategie e metodologie didattiche inclusive prestando particolare attenzione agli alunni con BES
- c) iniziative di potenziamento dell'offerta formativa per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari;
- d) predisporre un documento utile e dialogante con il Rapporto di Autovalutazione, e progettuale per un orizzonte triennale.

2. L'IDENTITÀ DELLA SCUOLA

Scopo del presente documento è anche quello di presentare l'identità culturale e progettuale della Scuola dell'infanzia paritaria "San Giuseppe". Esso si indirizza principalmente:

- alle famiglie, per permettere loro una scelta più consapevole ed un coinvolgimento personale nelle iniziative e nel progetto educativo della scuola;
- agli insegnanti, perché partecipino ad un processo educativo condiviso nei valori e nei metodi.

Tra ieri e oggi

La specificità della Scuola nasce dal fatto di essere nata come espressione del carisma della Congregazione delle Suore di San Giuseppe. La scuola, infatti, fu la prima opera apostolica a cui si dedicarono le Suore di San Giuseppe giunte in Valle d'Aosta dalla Francia (Lione) nel 1831, su invito del Vescovo di Aosta, Monsignor Agodino, allo scopo di prendersi cura della formazione delle giovani. Le suore svolsero la loro attività educativa nei locali adiacenti all'antico Convento di Santa Caterina fino all'anno scolastico 1966/1967, quando la scuola fu trasferita nella sede attuale di Via Roma, all'interno dell'edificio "Istituto San Giuseppe". L'Istituto religioso che gestisce la scuola, vuole dare rilievo alla tradizione di insegnamento che accompagna la storia della Congregazione delle suore di San Giuseppe, ma anche sottolineare lo stile di presenza di comunione delle religiose all'interno della comunità scolastica, condiviso dai docenti laici.

La nostra scuola cattolica paritaria pur nella sua piccolezza dimensionale (ma soprattutto evangelica), desidera essere in primo luogo una risposta dell'Istituto alla missione evangelizzatrice della Chiesa, che la chiama a diventare sempre più una comunità nella quale i valori umani e culturali si incontrano e si esprimono alla luce della fede in Gesù Cristo. La scuola pone così al centro della propria attenzione educativa la singola persona, alla quale riconosce dignità e valore.

La scuola chiede ai genitori che la scelgono, e agli insegnanti che in essa prestano il loro servizio, di impegnarsi a condividere i suoi principi ispiratori, creando così le condizioni ottimali di coerenza e di collaborazione che sono necessarie per la riuscita del compito educativo di tutte le componenti. Il presente documento viene fatto conoscere ai genitori, nelle modalità più indicate individuate dagli insegnanti, perché prendano conoscenza della reciprocità degli impegni assunti dalla scuola e dalla famiglia.

3. CONTESTO SOCIALE, ORGANIZZAZIONE E RISORSE DELLA SCUOLA

Analisi del contesto

La scuola non è un ambiente isolato dal contesto territoriale. Essa interagisce con il territorio, sia che esso venga considerato nella sua dimensione geografica e storica sia nella sua dimensione culturale ed economica. Le famiglie motivano la scelta della scuola cattolica perché ne condividono l'ispirazione, la serietà del progetto educativo, la continuità con la scuola primaria. L'apertura al territorio viene fatta mediante precise scelte educative (visite, uscite, progetti, partecipazione alle iniziative pubbliche) effettuate di comune accordo tra i docenti e le famiglie.

Analisi delle risorse della scuola

La Scuola dell'Infanzia "San Giuseppe" è riconosciuta paritaria ai sensi della L. 10 marzo 2000, n. 62. La scuola è convenzionata con la Regione ai sensi della I. r. n. 55 del 21 ottobre 1986, (rinnovo convenzione in data 24.10.1994 Rep. n. 11568). La scuola ha ottenuto il riconoscimento di scuola paritaria con decreto del 31 maggio 2002 prot. n. 28971/5/SS.

Sulla base della Convenzione riceve dei finanziamenti (in parte Regionali, in parte statali), che utilizza per la gestione e di cui predispone entro il mese di luglio di ogni anno scolastico, sia il documento preventivo di spesa, sia il documento di rendicontazione. Alle famiglie che intendono usufruire della mensa scolastica viene chiesto il pagamento di una retta mensile, diversamente la frequenza della scuola è gratuita.

Il personale docente

Il personale docente della scuola dell'infanzia è fornito dei titoli professionali richiesti e dell'attestato per l'insegnamento della lingua francese.

Il contratto di assunzione degli insegnanti è quello del CCNL AGIDAE

Gli insegnanti sono attualmente in numero di 6 più una insegnante di sostegno.

La coordinatrice didattica è nominata dal Gestore della scuola, e il suo incarico è annuale e rinnovabile. Vi è inoltre un personale ausiliario e un personale addetto alla segreteria. La scuola accoglie, su richiesta proveniente dall'Università o dalla Sovrintendenza (mediante Uffici preposti), tirocinanti o insegnanti provenienti da Università straniere, per dei tempi di stage.

La Coordinatrice

La coordinatrice didattica si pone come figura di coordinamento interno e mantiene, a nome della Congregazione delle Suore di San Giuseppe di Aosta (Ente gestore a cui la scuola appartiene), le relazioni con le autorità scolastiche competenti, per i compiti che le sono propri e con le famiglie dei bambini iscritti.

Organizzazione delle sezioni e orario

Le sezioni della scuola sono tre, a tempo prolungato; ognuna di esse accoglie bambini dai tre ai sei anni.

La scuola è aperta dal lunedì al venerdì e osserva il seguente orario:
al mattino: ingresso dalle ore 7,45 alle ore 9,15; Uscita alle ore 11,50 per chi non usufruisce del servizio mensa; rientro pomeridiano alle ore 14,00. Uscita ore 17,00.
Chiusura al sabato.

Calendario scolastico

Viene definito a settembre, tenendo conto delle indicazioni della Sovrintendenza, e integrandolo con le scelte operate dal Collegio dei Docenti. Viene portato a conoscenza dei genitori all'inizio dell'anno scolastico.

La scuola e gli spazi interni ed esterni

“Lo spazio dovrà essere accogliente, caldo, ben curato, orientato dal gusto estetico, espressione della pedagogia e delle scelte educative di ciascuna scuola. Lo spazio parla dei bambini, del loro valore, dei loro bisogni di gioco, di movimento, di espressione, di intimità e di socialità, attraverso l'ambientazione fisica, la scelta di arredamenti e oggetti volti a creare un luogo funzionale e invitante” (Dalle Indicazioni nazionali)

L'organizzazione degli spazi e dei tempi diventa un elemento di qualità pedagogica dell'ambiente educativo e pertanto deve essere oggetto di esplicita progettazione e verifica. All'interno dell'istituto San Giuseppe la scuola occupa alcuni locali così distribuiti:

- **al piano rialzato si trovano:**
 - 3 aule per le tre sezioni classi, provviste di adeguato arredo e materiali didattici;
 - 1 locale adibito a segreteria;
 - 1 atrio e un locale adibito a spogliatoio;
 - 1 ampio salone per il gioco libero e alcune attività di motricità
 - 1 locale con 8 servizi igienici per i bambini, lavandini in numero sufficiente al numero dei bambini frequentanti.
 - 1 locale adibito a spogliatoio per le insegnanti con annesso servizio igienico.

 - **al primo piano**
 - un'aula per le attività di pittura, per lavori in piccoli gruppi, per il riposo pomeridiano.

 - **Al secondo piano si trovano:**
 - 1 aula per attività motorie;
 - 1 locale adibito a segreteria per la fatturazione dei pagamenti della mensa.
- All' esterno** si trovano 2 cortili attrezzati per il gioco dei bambini (castelli di salita, scivoli, ecc).
- **Al piano terra:**
 - un'ampia sala, in parte adibita a servizio mensa e in parte come aula adibita al servizio per il tempo prolungato, servizi igienici idonei a persone portatrici di handicap.
 - La presenza di ascensori interni, di ingressi al piano terra, abbatte le barriere architettoniche e facilita l'ingresso per le persone con difficoltà motorie.

La scuola dispone, inoltre, di **spazi comuni con la scuola primaria e con l'Istituto:**

- 1 palestra, 1 sala per proiezioni e incontri coi genitori, 1 sala teatro per le recite e le feste, 1 cappella interna, 1 parcheggio esterno per i genitori degli alunni.

La mensa

E' prevista per i bambini dei genitori che ne hanno la necessità. I pasti sono preparati nella cucina dell'Istituto e il menu è stato approvato dalle autorità competenti. Le variazioni alla dieta saranno concesse esclusivamente dietro presentazione di certificato medico e saranno possibili per i bambini che, per motivi di salute, abbiano esigenze particolari(eventuali intolleranze ed allergie debbono essere segnalate agli insegnanti). La sorveglianza durante il pranzo e la ricreazione è affidata agli insegnanti

4. LA RISPOSTA PROGETTUALE DELLA SCUOLA

4.1 Le finalità educative

Ricordando che scopo dell'educazione è di far in modo che i bambini possano:

- * imparare **a conoscere**, inteso come ambito di conoscenze pratiche e intellettuali;
- * imparare **a fare**, inteso come capacità di mettere in atto competenze e procedure;
- * imparare **a vivere insieme**, inteso come atteggiamento e capacità di relazione con l'altro;
- * imparare **ad essere**, sviluppando la propria personalità;

- la scuola dell'Infanzia costituisce un contesto di apprendimento che si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza. In collaborazione con la famiglia e in armonia col suo carisma educativo, la scuola si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza, nelle modalità adeguate alla loro età, nell'accoglienza delle differenze e nell'apertura a rapporti con coetanei di cultura e razza diverse dalla sua o diversamente abili.

- **Maturazione dell'identità: (risponde alla domanda pedagogica: chi sono io?)**

la scuola mira a far sì che il bambino viva serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stia bene, sia rassicurato nella molteplicità del proprio fare e sentire, si senta sicuro e accolto in un ambiente sociale allargato, impari a conoscersi e ad essere riconosciuto come persona unica e irripetibile. Si impegna affinché sperimenti diversi ruoli e forme di identità: quella di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli. Ciò comporta sia la promozione di una vita relazionale sempre più aperta sia il progressivo affinamento delle potenzialità cognitive e comunicative.

- **Conquista dell'autonomia: (risponde alla domanda pedagogica: io sono capace di...)**

la scuola opera affinché il bambino maturi fiducia in sé e negli altri, provi soddisfazione nel fare da sé e sappia chiedere aiuto o possa esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; si impegna per far sì che egli intraprenda consapevolezza di sentimenti ed emozioni, partecipi alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli. La scuola promuove pertanto un atteggiamento di interazione costruttivo con l'adulto, gli altri bambini, il diverso da sé e il nuovo.

- **Sviluppo delle competenze: (risponde alla domanda pedagogica: io posso fare)**

la scuola promuove l'acquisizione di competenze ovvero crea le condizioni affinché il bambino possa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti, ascoltare e comprendere.

4.2 Le scelte didattiche e metodologiche

Per raggiungere le finalità sopra elencate, la scuola opera alcune scelte didattiche, tenendo presenti le linee contenute nelle "Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione e gli Adattamenti per la Regione Valle d'Aosta, le articola in un curricolo che promuove e arricchisce l'esperienza vissuta dai bambini in una prospettiva evolutiva che pone al centro la sua persona. In particolare:

- nell'attenzione al modo di conoscere tipico del bambino, partendo sempre da ciò che è concreto, sensibile, percettibile;
- personalizzando l'insegnamento, adattandolo alle modalità conoscitive di ognuno;
- favorendo la nascita di rapporti significativi e fiduciosi tra insegnanti e bambini;
- utilizzando al meglio il tempo delle compresenze e delle competenze di ogni insegnante;

La scuola dell'Infanzia per il raggiungimento degli obiettivi formativi adotta i seguenti criteri metodologici:

- **la valorizzazione del gioco:** risorsa privilegiata di apprendimento e di relazione, esso fornisce rapporti attivi e creativi che consentono ai bambini di sviluppare potenzialità cognitive, creative e affettive, di rivelarsi agli altri e a se stessi, di trasformare la realtà in un continuo fluire tra reale e fantastico, di misurarsi e di elaborare le regole di interazione sociale;

- **l'esplorazione e la ricerca:** partendo dalla curiosità del bambino, lo si orienta a conoscere creativamente la realtà, a sviluppare strategie di pensiero, a porre problemi e a confrontare correttamente le situazioni;

- **la vita di relazione:** ritenuta la forma più specifica del metodo educativo, si attua in un clima di relazioni autentiche tra bambino e adulto, tra bambini (in gruppi omogenei ed eterogenei per età) nel confronto e nella serena gestione delle inevitabili contrarietà.

- **Il vissuto quotidiano:** le attività ricorrenti di vita quotidiana costituiscono un contesto di apprendimento globale. Il gioco collettivo, il pasto in comune, le attività di vita pratica, hanno funzione ed efficacia formativa come le proposte formalmente didattiche, e sono occasioni preziose di osservazione, di conoscenza e di intervento educativo. In questo senso la scuola diventa un vero vivaio di relazioni umane. Al centro del progetto pedagogico della scuola dell'infanzia vi è il bambino. A tre anni si avvia, con la scolarizzazione, un processo di iniziazione alla vita sociale, di emancipazione culturale, destinato ad ampliarsi e a consolidarsi negli anni e nei livelli scolastici successivi. Consapevole della necessità di promuovere le potenzialità di autonomia, creatività, apprendimento dei bambini e di aiutarli ad acquisire delle specifiche competenze, l'insegnante favorisce l'incontro degli alunni con i sistemi simbolico-culturali e quindi con le discipline e con i campi di esperienza, strutturando la scuola come ambiente di apprendimento e di relazione.

4.3 La Programmazione curricolare

Per la stesura della programmazione annuale e per la definizione dei percorsi curricolari le insegnanti si richiamano ai contenuti delle Indicazioni Nazionali per i piani personalizzati delle attività educative. Esse tengono inoltre conto sia degli Adattamenti alla realtà locale bilingue, sia delle iniziative atte a valorizzare la lingua locale (patois) e la cultura tipica della nostra regione alpina. Una particolare attenzione è data all'individuazione precoce dei DSA (Legge 170) predisponendo una serie di iniziative di osservazione, sostegno, rinforzo, ricorrendo dove necessario alla collaborazione della struttura USL. La scuola segue le linee guida regionali relative all'identificazione precoce dei DSA fornite al Comitato Tecnico Scientifico e applica il protocollo previsto per la scuola dell'infanzia, prevedendo scambi di informazione con i colleghi della scuola primaria.

Il Collegio dei Docenti approva la programmazione annuale che verrà portata a conoscenza dei genitori ed esposta nella bacheca delle informazioni scuola/famiglia. Successivamente le insegnanti, in sede di programmazione periodica (quindicinali o mensili), definiscono le attività che ritengono più opportune per la realizzazione dei progetti educativi e didattici da svolgere con gli alunni. Viene anche considerata l'opportunità di utilizzare le ore di compresenza per il sostegno degli alunni con difficoltà di apprendimento, per osservazioni ai fini della valutazione, per coordinare i lavori di gruppo.

4.4 L'enseignement bilingue et l'éveil aux langues

La valorisation du particularisme linguistique de notre Région se réalise à travers l'enseignement bilingue que l'école assume dans sa globalité à travers les Adaptations. Les langues sont

considérées comme des instruments permettant la construction de concepts ainsi que l'enrichissement de la communication et de l'apprentissage des enfants. Les langues italienne et française ont donc les mêmes possibilités d'utilisation dans les différentes disciplines et tiennent toujours compte des objectifs propres à chaque âge que les enseignants recherchent et spécifient dans leurs projets. L'utilisation et l'échange de textes de la bibliothèque (scolaire ou régionale) et de matériel multimédia sont favorisés afin d'encourager l'approche des langues.

Il francese è utilizzato durante tutte le attività che quotidianamente iniziano con il momento dell'accoglienza e proseguono nella giornata scolastica secondo il curricolo individuato dalle docenti attraverso l'utilizzo di strumenti adeguati allo scopo (kamishibaï, boîte à histoire, sac à histoires, ecc). La finalità è quella di offrire a tutti i bambini la possibilità di avvicinarsi contemporaneamente alle due lingue e scoprire alcune strutture che saranno reimpiegate in situazioni sempre più complesse

Le francoprovençal est valorisé comme patrimoine de toute la communauté valdôtaine. Les langues sont considérées comme des instruments permettant la construction des concepts ainsi que l'enrichissement de la communication et de l'apprentissage des enfants. Come è previsto dall'art. 39 dello Statuto nella scuola dell'infanzia per l'insegnamento della lingua italiana e di quella francese si osservano tempi uguali. Oltre alla parità linguistica sul piano temporale la scuola realizza l'integrazione delle due lingue attraverso il loro uso veicolare, mediante le modalità di organizzazione dell'insegnamento che la ricerca didattica e le buone pratiche della scuola dell'infanzia hanno consolidato nel tempo:

- curriculum bilingue e sviluppo delle competenze;
- mezza giornata in italiano/mezza giornata in francese.

L'insegnamento della lingua inglese

Viene offerta a tutti i bambini anche la possibilità di avvicinarsi alla conoscenza della lingua inglese mediante attività specifiche all'interno delle sezioni, con piccoli progetti curati da una insegnante coadiuvata dalle colleghe. Una particolare attenzione è rivolta ai bambini e alle famiglie provenienti da altre culture, valorizzando la lingua familiare all'interno della progettazione "éveil aux langues", affinché ognuno si senta accolto e perché i bambini siano sensibilizzati alle altre lingue e culture presenti sia nella scuola, sia nella società plurilingue.

4.5 Insegnamento della Religione Cattolica

L'insegnamento della religione cattolica si colloca nel quadro delle finalità della nostra scuola e nel suo curricolo formativo. Esso viene attuato con specifiche attività di apprendimento miranti a favorire lo sviluppo della dimensione religiosa della personalità degli alunni, promuovere la riflessione sulle esperienze dei bambini e contribuire a offrire specifiche risposte al bisogno di significato di cui gli alunni sono portatori. Le insegnanti che svolgono questo delicato compito hanno l'attestato di Idoneità rilasciato dall'Ordinario del luogo e per la programmazione dell'IRC

seguono le Indicazioni del curricolo. La scuola è aperta a bambini di ogni cultura e religione, purché i genitori concordino con l'educazione che vi viene impartita, fondata sui valori del Vangelo.

4.6 Progettare l'inclusione

Integrazione degli alunni diversamente abili – Applicazione del protocollo DSA La presenza di alunni diversamente abili impegna i docenti della scuola a collaborare, oltre che con la famiglia, docenti anche con gli operatori socio-sanitari per attivare quelle iniziative che possono servire a migliorare la qualità di vita degli alunni e la loro integrazione nell'ambito scolastico e civile.

L'insegnante di sostegno elabora il progetto educativo (PEI). Alla sua formulazione e all'accompagnamento delle azioni che ne conseguono partecipa, oltre all'intero consiglio di classe, l'équipe socio-sanitaria (neuropsichiatra, logopedista, psicologo, terapisti della riabilitazione, assistente sociale e la coordinatrice).

Nel processo di inclusione e sostegno, la famiglia riveste un ruolo molto importante e contribuisce alla buona riuscita del progetto educativo. L'insegnante di sostegno, contitolare della classe in cui opera rappresenta una risorsa importante non solo per l'alunno disabile, ma per tutti gli alunni, poiché contribuisce in maniera importante a progettare interventi individualizzati e curricolari.

Nel passaggio da un ordine di scuola all'altro, vi è uno scambio condiviso di informazioni tra i dei due ordini di scuola.

4.7 Gli strumenti della valutazione

Se è importante saper programmare le iniziative per ottenere un buon successo formativo per tutti gli alunni, è anche importante che gli insegnanti dispongano di alcuni strumenti di valutazione e di verifica. Tra questi segnaliamo: l'osservazione, la programmazione, la verifica, che conferiscono concretezza, serietà, ordine, gradualità, efficienza all'azione didattica; la valutazione sull'itinerario percorso da ogni singolo bambino per la raccolta delle informazioni necessarie alla compilazione della Scheda di informazione finale e il P.E.I. L'utilizzo dei suddetti documenti in un'ottica formativa impegna gli insegnanti a guidare gli allievi nelle loro potenzialità e nell'aiutarli nel processo di insegnamento/apprendimento, finalizzato al raggiungimento dell'autonomia dell'alunno e all'acquisizione delle conoscenze in un clima costruttivo e attraente, con particolare attenzione a quelli più svantaggiati.

4.8 In continuità educativa

Il passaggio da un'esperienza educativa specifica a quella successiva richiede delle iniziative mirate, volte a favorire un sereno inserimento nel successivo grado di scuola e un adeguato passaggio di informazioni, sia tra l'asilo nido e la scuola dell'Infanzia che tra quest'ultima e la scuola Primaria. Si prevedono momenti di incontro e di conoscenza dei bambini provenienti

dall'asilo nido, accompagnati dalla loro educatrice o dai genitori e tra i bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia e le loro future insegnanti della Primaria. Tra gli insegnanti della scuola dell'infanzia e primaria sono previsti dei colloqui, il passaggio di informazioni e dei documenti di valutazione.

5. GLI ORGANI DI PARTECIPAZIONE

5.1 Organi collegiali

Nella scuola sono presenti i seguenti organi collegiali:

il Collegio dei docenti, il Consiglio di classe e interclasse e l'Assemblea dei genitori

Il collegio dei docenti è composto dal personale insegnante in servizio nella scuola ed è presieduto dalla coordinatrice. Il collegio dei docenti:

* cura la programmazione dell'azione educativa e dell'attività didattica; formula proposte all'ente gestore della scuola, per il tramite della coordinatrice, in ordine alla formazione e alla composizione delle sezioni, agli orari e all'organizzazione della scuola, tenendo conto del regolamento interno; valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli obiettivi programmati; esamina i casi di alunni che presentano particolari difficoltà di inserimento, allo scopo di individuare le strategie più adeguate per una loro utile integrazione. Il collegio si insedia all'inizio dell'anno scolastico e si riunisce almeno una volta ogni quindici giorni per la programmazione delle attività didattiche. La verbalizzazione delle riunioni viene fatta da una insegnante incaricata dalla coordinatrice.

* Sentiti gli organi collegiali e l'Ente gestore, predisporre il P.O.F. (il PTOF) che viene reso pubblico, mediante consegna alle famiglie, all'atto dell'iscrizione.

* Valuta le proposte relative ai corsi di formazione dei docenti e stabilisce a quali di essi aderire nell'anno scolastico, dando priorità a quelli obbligatori per il mantenimento dei requisiti per l'insegnamento della Religione Cattolica e i corsi sulla sicurezza.

Consiglio di classe e interclasse

E' composto dalla coordinatrice della scuola e rappresentante della Congregazione, dai docenti e da uno o due genitori, rappresentanti per ogni classe. Viene convocato almeno tre volte durante l'anno scolastico. Ha il compito di approvare il Piano Triennale, di agevolare i rapporti coi genitori, di proporre e approvare attività scolastiche, le uscite didattiche.

L'assemblea generale dei genitori

E' costituita dai genitori delle bambine e bambini iscritti e frequentanti la scuola. L'assemblea viene convocata dalla coordinatrice della scuola almeno due volte in un anno e ogniqualvolta specifiche esigenze lo richiedano. L'assemblea deve essere obbligatoriamente convocata quando lo richieda, per iscritto, almeno un terzo dei suoi componenti. L'assemblea esamina la relazione

programmatica dell'attività della scuola, proposta dal collegio dei docenti ed esprime il proprio parere in ordine al Piano dell'Offerta Formativa.

5.2 I rapporti scuola-famiglia

I genitori sono i primi educatori dei loro figli: la scuola intende valorizzare questo loro ruolo irrinunciabile, chiedendo alla famiglia collaborazione e un dialogo franco. Per facilitare la comunicazione tra scuola e famiglia nella ricerca di una comune linea educativa, vengono favoriti:

i colloqui individuali, le assemblee di classe; le iniziative di socializzazione tra alunni, genitori, insegnanti (teatro, feste dell'anno); le forme di collaborazione da parte dei genitori in alcune iniziative della scuola, stabilite di comune accordo (progetti di solidarietà, interventi di genitori in classe per attività collegate alla loro preparazione professionale). Le ordinarie comunicazioni con la famiglia avvengono attraverso l'utilizzo di circolari o comunicazioni personali.

6. ISCRIZIONI - SERVIZI AMMINISTRATIVI

Iscrizioni

Le iscrizioni alla scuola dell'infanzia si svolgono on-line, nel periodo e secondo le disposizioni previsti dalle autorità regionali. Le domande vengono accolte in base alla disponibilità dei posti e l'adesione dei genitori al progetto educativo della scuola.

Servizi di segreteria:

La scuola predispone un personale per il servizio di segreteria per la stesura e la conservazione della documentazione relativa alla scuola:

- comunicazioni interne; verbali delle riunioni (collegi docenti, Consigli d'Istituto...); corrispondenza con altre scuole; corrispondenza con la Sovrintendenza e altri uffici della Regione; programma "Gestione alunni"; registri e fascicoli degli insegnanti; registro degli atti protocollati; documentazione didattica; documentazione degli alunni.

7. ATTIVITÀ FUNZIONALI DEI DOCENTI E AREA FORMATIVA

L'attività dei docenti non si esaurisce nell'ambito della classe, ma prevede la partecipazione all'organizzazione di svariati aspetti della vita della scuola. Gli insegnanti sono, inoltre, disponibili ad ogni forma di collaborazione con Enti Locali ed Associazioni Regionali.

Rientrano perciò nell'attività dei docenti:

- * il Collegio dei docenti (la Coordinatrice e gli insegnanti);

- * il Consiglio di classe (la Coordinatrice e gli insegnanti, i rappresentanti dei genitori);
- * le riunioni di programmazione;
- * la stesura del Piano dell'Offerta Formativa e il suo aggiornamento;
- * i colloqui coi genitori;
- * la partecipazione a incontri organizzati dalla Sovrintendenza e dalle équipes socio-sanitarie territoriali;

Per migliorare le loro competenze e l'offerta formativa, gli insegnanti partecipano ad attività di aggiornamento professionale.

Nel corso del triennio sono previsti:

- aggiornamenti per la Valutazione e certificazione delle competenze;
- giornate di formazione spirituale, proposte dalla Congregazione e approvate dal collegio dei docenti;
- metodologie didattiche per alunni con BES e DSA: incontri dei referenti con la struttura regionale di riferimento per il coordinamento delle azioni di prevenzione e sostegno.
- corsi riguardanti metodologie didattiche per l'insegnamento delle lingue;
- corsi sulla Sicurezza sui luoghi di lavoro e benessere del personale della scuola.

8. PROGETTI DELL'OFFERTA FORMATIVA Nel Triennio 2022/2025

Allo scopo di realizzare quanto descritto nella sezione della progettualità, la scuola organizza dei progetti per il triennio di riferimento.

8.1 PROGETTO ACCOGLIENZA

Priorità cui si riferisce:

Progettare e organizzare un avvio scolastico che faciliti nel bambino l'instaurarsi e il permanere di un atteggiamento di fiducia nei confronti dell'ambiente e delle persone che lo accolgono e lo circondano.

Situazione su cui interviene e aspetti da sviluppare

- Inserimento graduale dei bambini nuovi iscritti;
- Inserimento sereno di tutti gli alunni dopo la pausa estiva;
- Creazione di un contesto coinvolgente per stimolare la motivazione ad apprendere
- Rielaborazione delle esperienze vissute riordinando elaborati personali e materiali per lasciare una traccia di sé.

Attività previste

- Laboratori ludico-motori, sonori, manipolativi ed espressivi per accogliere, accompagnare, sostenere il bambino in questa prima fase di scolarizzazione;
- Incontro collettivo con i genitori degli alunni;
- Attività educative individuali e collettive (rappresentazioni grafiche, canti, filastrocche, racconti dei bambini);
- Coinvolgimento e partecipazione delle famiglie in alcuni eventi.

Risorse umane

- Docenti degli alunni coinvolti
- Ore variabili in rapporto agli eventi programmati.

Indicatori utilizzati

- Distacco sereno dalla famiglia;
- Manifestazione del senso di appartenenza ad un gruppo scolastico (sezione, intersezione, plesso);
- Partecipazione agli eventi significativi della scuola.

Valori e situazioni attese

- Superamento del forte impatto affettivo – emotivo del distacco dalla famiglia;
- Ampliamento delle occasioni di dialogo e collaborazione scuola – famiglia.

8.2 PROGETTO BIBLIOTECA

Priorità cui si riferisce

- Avvicinare i bambini alla lettura per sviluppare e rafforzare il piacere della lettura e dell'ascolto, stimolando immaginazione e creatività;
- Utilizzare il libro come strumento di mediazione affettiva, per osservare e dialogare.
- Offrire ai bambini nuovi strumenti per comprendere e vivere la realtà che li circonda;
- Suscitare e fare conoscere, attraverso storie e personaggi, le emozioni che li coinvolgono.
- Incrementare le occasioni di esplorazione e conoscenza del territorio;
- Far conoscere la biblioteca sia come luogo privilegiato per la lettura sia come struttura dalle molteplici funzioni.

Attività previste

- Laboratori in collaborazione con la biblioteca regionale (visita alla biblioteca, lettura animata, realizzazione di attività di vario genere).

Risorse umane

- Docenti degli alunni coinvolti;
- Ore variabili in rapporto agli eventi programmati;
- Operatrici specializzate.

Indicatori utilizzati

Osservazioni sistematiche in itinere e monitoraggio attraverso conversazioni, illustrazioni e attività manuali per verificare il raggiungimento degli obiettivi.

Valori e situazioni attese

Interesse attivo da parte dei bambini nei confronti del libro e della biblioteca come luogo ricco di stimoli e proposte.

8.3 PROGETTO LINGUE. INGLESE – FRANCESE ed ÉVEIL AUX LANGUES

Priorità cui si riferisce

- Sviluppare e potenziare le aree relative all'attenzione, alla memoria, alla comprensione e alla produzione verbale in situazione di apprendimento bilingue;
- Creare competenze base per un codice linguistico diverso da quelli normalmente utilizzati in classe (italiano e francese), inserendo attività di sensibilizzazione alle altre lingue.

Situazione su cui interviene e aspetti da sviluppare

- Guidare la crescita di ciascun alunno valorizzando le risorse linguistiche esistenti;
- Offrire occasioni durante le quali fare esperienza con la lingua e altre tipologie di linguaggio (mimico, gestuale e sonoro);
- mezza giornata di insegnamento bilingue.

Attività previste

- Attività ludico-motorie, sonore, manipolative ed espressive;
- Attività educative individuali e collettive (rappresentazioni grafiche, canti, filastrocche, racconti dei bambini, utilizzo di strumenti didattici e metodologie appropriate.
- Laboratorio di lingua inglese (1 ora settimanale)

Risorse umane

- Docenti degli alunni coinvolti;
- Eventuali interventi di genitori provenienti da Paesi stranieri, presenti a scuola.

Indicatori utilizzati

- Partecipazione attiva alle attività, ai giochi e alle conversazioni;
- Comprensione di alcuni elementi base della lingua straniera.

Valori e situazioni attese

Ampliamento dei tempi di attenzione e di ascolto;

- Partecipazione attiva;
- Miglioramento della comprensione.

8.4 PROGETTO SCIENZE, SALUTE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE.

Priorità cui si riferisce

Favorire la scoperta e il rispetto di sé, delle persone, dell'ambiente, delle regole di convivenza civile in un clima scolastico fatto di relazioni, partecipazione, condivisione, espressione di sé e attenzione all'altro;

- Sviluppare l'intelligenza numerica e potenziare i prerequisiti in ambito logico-matematico e spaziale;
- Favorire la crescita e la maturazione globale dell'alunno promuovendo la presa di coscienza del valore del corpo come espressione della personalità e come condizione funzionale, emotiva, relazionale, cognitiva e comunicativa;
- Sviluppare le strategie per la risoluzione di situazioni problematiche;
- Favorire la consapevolezza dell'impatto delle nostre scelte sull'ambiente circostante;
- Potenziare la capacità di riflettere, descrivere, rappresentare e riorganizzare le proprie esperienze;
- Prolungare i tempi di attenzione;
- Potenziare la memoria a breve-lungo termine;

Situazione su cui interviene e aspetti da sviluppare

- Guidare la crescita di ciascun alunno valorizzando le proprie risorse;
- Accrescere la curiosità e la spinta a esplorare e capire;
- Incoraggiare comportamenti rispettosi dell'ambiente, degli altri e di sé.
- Sviluppare l'intelligenza numerica;
- Potenziare i prerequisiti di calcolo.

Attività previste

- Attività laboratoriali in sezione e all'esterno, attività di cucina (con ricadute sul tema della sana alimentazione), manipolazione, raccolta differenziata, semina, giochi sul tema della sicurezza stradale e ambientale.
- Attività di ecologia, di educazione stradale, alimentare (sana alimentazione), salute e sicurezza;
- Attività logico – matematiche; manipolazione di materie prime per produrre alimenti.

Risorse umane

Docenti degli alunni coinvolti;

- Esperti esterni (da valutare)

Indicatori utilizzati

- Osservazioni sistematiche in itinere e monitoraggio attraverso conversazioni, illustrazioni e attività manuali per verificare il raggiungimento degli obiettivi.

Valori e situazioni attese

Interesse attivo da parte dei bambini nei confronti dell'ambiente socio-affettivo-relazionale, migliore controllo emozionale, capacità di risolvere piccole situazioni conflittuali. Rispetto delle regole di educazione civica.

8.5 PROGETTO DI MUSICA E DANZA

Priorità cui si riferisce

- Sviluppare la sensibilità uditiva e musicale;
- Scoprire e conoscere la propria immagine sonora con l'impiego di diversi mezzi (uso della propria voce e del proprio corpo);
- Discriminare la qualità dei suoni attraverso il movimento del corpo
- Scoprire le potenzialità sonore di alcuni materiali;
- Memorizzare ed eseguire collettivamente semplici canti, filastrocche e giochi musicali;
- Accompagnare il canto con gli strumenti;
- Discriminare le emozioni suscitate dall'ascolto di musiche di vario genere.
- Prendere confidenza con la propria gestualità, ritmo, voce e movimento corporeo;

Situazione su cui interviene e aspetti da sviluppare

- Guidare la crescita di ciascun alunno valorizzando le proprie risorse;
- Accrescere la curiosità e la spinta a esplorare e capire;

Attività previste

- Attività laboratoriali in sezione; uso degli strumentini
- Attività di costruzione di semplici strumenti con materiali di recupero.
- Ascolto di brani musicali classici e moderni;

Risorse umane

- Docenti degli alunni coinvolti;
- Esperti esterni (da valutare).

Indicatori utilizzati

- Osservazioni sistematiche in itinere

Valori e situazioni attese

- Interesse attivo da parte dei bambini nei confronti della musica.

8.6 PROGETTO DI MOTRICITÀ

Priorità cui si riferisce

- riconoscere e denominare le varie parti del corpo su di sé e sugli altri;
- ordinare ed utilizzare diversi schemi motori combinati tra loro;
- organizzare e gestire l'orientamento del proprio corpo nello spazio;
- conoscere ed utilizzare in modo corretto e appropriato gli attrezzi e gli spazi di attività;
- esercitare la motricità fine e globale;
- Educare al rispetto delle regole per prevenire i conflitti;
- Promuovere l'integrazione attraverso la condivisione di esperienze di gruppo.

Situazione su cui interviene e aspetti da sviluppare

- Promuovere l'attività motoria come forma di educazione e conoscenza del proprio corpo.

Attività previste

- giochi di gruppo;
- attività nell'aula di motricità

Risorse umane

- Docenti degli alunni coinvolti;
- Esperti esterni.

Indicatori utilizzati

- Osservazioni sistematiche in itinere e monitoraggio attraverso conversazioni, illustrazioni e attività manuali per verificare il raggiungimento degli obiettivi.

Valori situazioni attese

- Migliorare il rispetto delle regole che siano legate ai giochi motori:
- favorire la conoscenza del propri schema corporeo
- mettere in atto azioni di potenziamento per alunni con difficoltà legate al coordinamento motorio.

8.7 PROGETTO ARTE PER I BAMBINI

Priorità cui si riferisce

- conoscere alcuni artisti e le loro opere
- sviluppare la sensibilità artistica;
- conoscere ed utilizzare tecniche espressive diverse, ispirandosi agli artisti;
- esercitare le capacità espressive e creative
- Educare alla bellezza e all'educazione emozionale.

Situazione su cui interviene e aspetti da sviluppare

- Promuovere la conoscenza delle opere d'arte (soprattutto l'area pittorica)

Attività previste

- osservazioni libri illustrati, produzioni di opere d'arte, visita a mostre
- attività laboratoriali

Risorse umane

- Docenti degli alunni coinvolti;

Indicatori utilizzati

- Osservazioni condivise sulle attività manuali per verificare il raggiungimento degli obiettivi.

Valori situazioni attese

- favorire la conoscenza delle opere d'arte di alcuni artisti più noti e giudicati appropriati con le capacità di apprendimento dei bambini;
- mettere in atto azioni di sensibilizzazione all'espressione artistica.

8.8 PROGETTO DI CONOSCENZA DELLA CULTURA VALDOSTANA

Priorità cui si riferisce

- conoscere il patrimonio culturale, linguistico, architettonico, storico della Regione Valle d'Aosta;
- promuovere la conoscenza della lingua franco-provenzale

Situazione su cui interviene e aspetti da sviluppare

- Promuovere iniziative che favoriscano la conoscenza dell'ambiente valdostano e valorizzino il patrimonio storico, monumentale, linguistico della nostra Regione e in particolare della nostra città di Aosta.

Attività previste

- laboratori di gruppo (ricerca di immagini, lettura di libretti in patois, drammatizzazioni, ascolto di registrazioni, apprendimento di canti, iniziative locali (fiere e rassegne musicali o corali)
- uscite e visite guidate alla città di Aosta

Risorse umane

- Docenti degli alunni coinvolti;
- Esperti esterni in lingua franco-provenzale

Indicatori utilizzati

- Osservazioni sistematiche in itinere e monitoraggio attraverso conversazioni, illustrazioni e attività manuali per verificare il raggiungimento degli obiettivi.

Valori situazioni attese

- Apprezzamento della cultura valdostana, conoscenza delle iniziative locali e dei siti storici presenti nella città.

8.9 PROGETTO – CONTINUITÀ

Priorità cui si riferisce

Facilitare il passaggio dei bambini da un ciclo scolastico all'altro, sia a livello di impatto emotivo sia a livello pratico di conoscenza del nuovo ambiente scuola.

Situazione su cui intervenire e aspetti da sviluppare

Accompagnamento graduale dei bambini di 5 anni;

- Creazione di un contesto coinvolgente per stimolare la motivazione ad apprendere
- Rielaborazione delle esperienze vissute riordinando elaborati personali e materiali.

Attività previste

- Laboratori ludico-motori, sonori, manipolativi ed espressivi per accogliere, accompagnare e sostenere il bambino in questa fase di passaggio;
- Incontri con bambini e insegnanti della scuola primaria;
- Attività educative individuali e collettive.

Risorse umane

- Docenti degli alunni coinvolti
- Ore variabili in rapporto agli eventi programmati.

Indicatori utilizzati

- Manifestazione del senso di serenità e curiosità per il passaggio al nuovo ordine di scuola.

Valori e situazioni attese

- Superamento del forte impatto affettivo – emotivo del distacco dall’ambiente della scuola dell’infanzia;
- Ampliamento delle occasioni di dialogo e collaborazione tra insegnanti dei due ordini di scuola.

10. PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il Piano di Miglioramento rappresenta la politica strategica della scuola per intraprendere un’azione di qualità, Priorità, traguardi e obiettivi in relazione al RAV. Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV e cioè: priorità, traguardi (di lungo periodo) e obiettivi di processo (di breve periodo) finalità. Anche la Scuola dell’infanzia “San Giuseppe”, ha infatti iniziato a partire dall’anno 2018/2019 inserirsi nel Rav dell’istituzione comprensiva “San Giuseppe” e a presentare nel proprio rapporto di autovalutazione il lavoro di analisi e riflessione svolto sul funzionamento e l’offerta formativa della proprio ambito di scuola. Si sono presi in considerazione punti di forza e di debolezza, a partire dai quali si sono ipotizzate priorità e traguardi e le azioni di miglioramento necessarie per poterli raggiungere.

PRIORITÀ

“La presenza di insegnanti motivati, preparati, attenti alle specificità dei bambini e dei gruppi di cui si prendono cura, è un indispensabile fattore di qualità per la costruzione di un ambiente educativo accogliente, sicuro, ben organizzato, capace di suscitare la fiducia dei genitori e della comunità”(dalle “Indicazioni Nazionali”).

TRAGUARDI

1. Qualificare la nostra professionalità docente attraverso il lavoro collaborativo, la formazione continua in servizio, la riflessione sulla pratica didattica. La costruzione di una comunità professionale ricca di relazioni, orientata all’innovazione e alla condivisione di conoscenze, e al sostegno e promozione delle situazioni di svantaggio culturale e sociale dei bambini.

2. Migliorare la pratica della documentazione, come processo che produce tracce, memoria e riflessione, negli adulti e nei bambini, rendendo visibili le modalità e i percorsi di formazione e permettendo di apprezzare i progressi dell’apprendimento individuale e di gruppo.

Obiettivi di processo e azioni di miglioramento che la scuola ha deciso di adottare in vista del raggiungimento dei traguardi:

TRAGUARDO 1

Rendere l'ambiente scolastico sempre più accogliente e qualificato rispetto alle finalità della scuola paritaria, partecipando alle iniziative e ai progetti formativi messi in atto nel sistema scolastico della Regione Valle d'Aosta. Proporre attività ludico-didattiche tali da promuovere interesse e motivazione, rivolte in particolare agli alunni più in difficoltà e tali da promuovere il loro successo scolastico.

TRAGUARDO 2

Adottare una prassi costante di valutazione delle attività svolte nella scuola dell'infanzia per riconoscere, accompagnare, descrivere e documentare i processi di crescita, incoraggiando lo sviluppo delle loro potenzialità, evitando di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini. Analogamente, per l'istituzione scolastica, attivare le pratiche dell'autovalutazione, della valutazione esterna, volte al miglioramento continuo della qualità educativa della scuola.

Criteri per la valutazione: trasparenza, progressività, inclusività, coerenza.

PASSAGGI DI FORMALE APPROVAZIONE:

DATA DI APPROVAZIONE DEL COLLEGIO DEI DOCENTI Aosta, 5 novembre 2021

DATA DI APPROVAZIONE DEGLI ORGANI COLLEGIALI Aosta, 12 novembre 2021

DATA DI APPROVAZIONE DELLA LEGALE RAPPRESENTANTE Aosta, 15 novembre 2021